

Lavoro. Tra gli emendamenti passa la deroga sull'apprendistato nelle scuole

Sì di Poletti alla norma sul regime transitorio

Claudio Tucci
ROMA

Giuliano Poletti da l'ok alla possibilità di introdurre una modifica al dl 34 per chiarire il "regime transitorio", cioè il campo d'applicazione delle nuove regole sui contratti a termine. «È una norma che sosterremo», ha dichiarato il ministro del Lavoro, parlando ieri a margine di un convegno a Padova organizzato dalla Lega delle Cooperative.

L'obiettivo è dare certezza. Soprattutto alle imprese preoccupate che il nuovo limite del 20% di utilizzo dei rapporti a termine introdotto dal dl risulti "difficilmente armonizzabile" con i contratti in essere. In questa direzione, venerdì scorso, è stato presentato anche un emendamento del Pd, a firma di Laura Venittelli, per specificare che le novità in arrivo sui contratti a tempo determinato debbano essere applicate «ai contratti stipulati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge».

Poletti ha poi confermato che non ci saranno stravolgimenti del testo; mentre non si è espresso sulla possibilità (anche questa richiesta con forza dalle imprese) che il tetto del 20% di utilizzo dei contratti a termine possa essere derogato pure dalla contrattazione aziendale (ora è possibile modificarlo solo attraverso i contratti collettivi nazionali).

La commissione Lavoro della

Camera ha "scremato" ieri i 376 emendamenti presentati dai gruppi parlamentari al provvedimento: sono scesi a circa 300.

Tutte dichiarate ammissibili le modifiche, di peso, avanzate dal partito democratico, dalla riduzione da 8 a 5 del numero di proroghe (nei 36 mesi); all'introduzione di un diritto di precedenza nell'assunzione di un lavoratore a termine; dal sostanziale ritorno all'obbligato-

SACCONI

Il presidente dei senatori Ncd: no a cambiamenti sostanziali su contratti a tempo e apprendistato, se serve si porrà la fiducia

rietà della formazione pubblica nei contratti di apprendistato; alla re-introduzione di un tetto di stabilizzazione degli apprendisti (20% per le aziende con più di 30 dipendenti).

Emendamenti «che correggono il decreto, senza stravolgerlo», evidenzia il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano. Ma eventuali modifiche su contratti a termine e, soprattutto, apprendistato sono bocciate senza mezzi termini dal capogruppo Ncd al Senato, ed ex ministro, Maurizio Sacconi, che parla di provvedi-

mento «immodificabile nei suoi contenuti essenziali»; e si dice d'accordo «a utilizzare tutti gli strumenti parlamentari utili a ottenere il via libera al testo. Inclusa la fiducia, se necessaria».

Oggi alle 11,30 si inizierà a votare.

Tragli emendamenti dichiarati ieri ammissibili spicca anche una richiesta di correzione all'articolo 8-bis del dl 104, firmata dalla vice presidente della commissione Cultura della Camera, Manuela Ghizzoni, e dall'onorevole Antonella Incerti (entrambe in quota Pd). Con questo intervento si chiarisce che gli studenti di quarta e quinta superiore, interessati al programma sperimentale di alternanza contenuto nel dl Carrozza, potranno sottoscrivere un contratto d'apprendistato con una azienda «anche in deroga ai limiti di età stabiliti dall'articolo 5 del Dlgs 167 del 2011». In pratica, si potrà utilizzare anche l'apprendistato di alta formazione e ricerca, che serve tra l'altro a conseguire il diploma di scuola superiore, ma che, in base al Tu Sacconi, è ad oggi appannaggio solo dei 18enni (ora si deroga a questo limite d'età). La misura, a quanto s'apprende, è stata chiesta dal Miur, e piace al sottosegretario Gabriele Toccafondi, che sta curando l'iter attuativo dell'articolo 8-bis del dl 104, ormai prossimo al decollo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA